

In novembre elezioni generali

Rinnovo di tutti gli organismi elettivi in Cecoslovacchia

Ridimensionato l'apparato burocratico statale

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 3. Il prossimo novembre i cecoslovacchi si recheranno alle urne per rinnovare tutti gli organismi elettivi del paese. Di questa consultazione negli ultimi mesi si era parlato più volte, i dirigenti spesso vi avevano fatto cenno, ma la conferma diretta è venuta dal Primo ministro ceco Kocak il quale, in un discorso ai funzionari delle amministrazioni locali della Boemia e della Moravia, ha parlato «delle elezioni che si svolgeranno il prossimo novembre». Ad ogni modo una data non è stata ancora fissata (ma quella più probabile pare il 14 novembre) ed ogni cosa dovrebbe essere resa nota dopo che l'Assemblea federale convocata per martedì 6 luglio — avrà approvato la legge elettorale.

Sarà una consultazione a carattere politico-amministrativo su larga scala. Dopo oltre sei anni i cecoslovacchi dovranno votare per gli organismi ormai tradizionali ed anche, per la prima volta, per quelli nuovi istituiti all'inizio del '69 con l'entrata in vigore della legge sulla federalizzazione.

Gli elettori dovranno dare il loro voto ai candidati alle due Camere dell'Assemblea federale — quella del Popolo e quella delle Nazioni — al Consiglio nazionale ceco (in Boemia e Moravia) e a quello slovacco, nonché ai comitati nazionali cioè alle amministrazioni locali cittadine distrettuali e regionali che comprendono complessivamente oltre 220 mila consiglieri.

L'assemblea federale è composta come si è detto da due rami. La Camera del Popolo, che è nella situazione attuale, erede della vecchia Assemblea nazionale esistente fino alla fine del '68, comprende duecento deputati eletti su base proporzionale e composta per tanto da 132 ceki e 68 slovacchi. La popolazione della Boemia-Moravia è di circa dieci milioni, quella della Slovacchia di quasi quattro. L'altro

ramo del parlamento, la Camera delle Nazioni, invece è costituito da 150 deputati metà ceki e metà slovacchi; ciò al fine di dare la possibilità agli slovacchi di impedire la ratifica di una qualsiasi legge che ritenessero non utile per la loro popolazione. La Camera delle Nazioni sarà eletta per la prima volta nel senso esatto della parola, in quanto quella attualmente in carica è stata designata da organismi eletti ma non eletta dal popolo. Lo stesso è cosa vale anche per il Consiglio nazionale ceco composto da duecento deputati mentre quello slovacco — 150 componenti — esisteva già prima della federalizzazione. A tutto ciò va aggiunto il fatto che dopo gli avvenimenti del 1968 una larga parte degli organismi elettivi è stata epurata e surrogata con dei nuovi membri cooptati che hanno preso il posto di quelli eliminati nell'ultimo consultazione. Appare evidente quindi l'importanza e la necessità della elezione dei vari organismi sia politici che amministrativi.

Intanto è stato reso noto che con la applicazione della relativa legge l'apparato burocratico dello Stato, a tutti i livelli, è stato ridimensionato. Sono state eliminate dall'apparato direttivo amministrativo 65.499 persone cioè il 9,9 per cento dell'insieme, che al momento dell'approvazione della legge era di circa 670 mila su una popolazione di soli 14 milioni di abitanti. Di queste oltre 65 mila persone — di cui il 55 per cento di età inferiore ai quarant'anni, il 27 per cento tra i 40 e i 55 — il 92,5 per cento è stato immesso direttamente nella produzione, il 40,4 per cento ha assunto incarichi di responsabilità tecnico-economica al di fuori dell'apparato, il 13,5 per cento è andato in pensione ed il resto svolge ora una attività che non viene specificata.

Silvano Goruppi

LA DELINQUENZA A BUDAPEST

CINQUE ANNI SENZA RAPINE

I casi sensazionali di criminalità sono rari — Un fenomeno come lo spaccio di droga è del tutto assente — Una inchiesta dell'Istituto di criminologia ha tuttavia accertato che agiscono nella capitale cinquantasei bande

Lotta tra cosche

Scoperti i mandanti dell'attentato al mafioso Joe Colombo?

NEW YORK, 3. La polizia di New York ha annunciato di avere scoperto una congiura intesa a eliminare Joseph Colombo e i suoi luogotenenti, e dice di sapere chi è stato a ordinarlo. Dopo quanto è stato accertato, dicono al comando di polizia, quattro dei principali collaboratori del «boss» del mondo clandestino di Brooklyn, gravemente ferito lunedì dai colpi di pistola, vennero protetti giorno e notte dagli agenti. Secondo la polizia i quattro sono stati «segnati per la morte», assieme a Colombo, da elementi rivali.

È di alti funzionari della polizia la dichiarazione che Jerome Johnson, il negro di ventiquattro anni che sembra abbia sparato a Colombo mentre raggiungeva a Columbus Circle, il luogo di una manifestazione di unità italo-americana, sarebbe stato assolto da quegli elementi della mafia perché uccidesse il loro nemico. A quanto è stato dichiarato, Johnson sarebbe stato ingannato e qualche secondo dopo l'attentato a Joe Colombo un «killer», incaricato di ucciderlo perché fosse eliminato ogni rischio, gli avrebbe sparato. Non è stato sin qui accertato chi abbia sparato i tre colpi di pistola calibro 38 che hanno raggiunto il negro alla schiena fredda.

NELLA FOTO: Un funzionario di polizia annuncia ai giornalisti che è stato scoperto un complotto teso ad eliminare tutta la cosca di J. Colombo.



Dal nostro corrispondente

BUDAPEST, luglio 3. L'ultima rapina a mano armata in una banca di Budapest risale ormai a cinque anni fa. Fu un colpo artigianale, compiuto da un solo rapinatore che finì nelle mani della polizia poche ore dopo con l'intero malloppo ancora nella borsa. Un cronista di «neza» di Roma di Milano, che si è fatto le ossa a descrivere assalti in banca superorganizzati con spreco di mitra e di automobili anelate a 200 all'ora, a commuovere e a indignare il lettore per rapimenti a scopo di estorsione, a sensibilizzare l'opinione pubblica sui sanguinosi regolamenti di conti fra cosche mafiose, si annovera una morte a seguire l'attività della polizia criminale di Budapest o a fare il titolo del commissario.

Il marito che uccide la moglie o viceversa, anche se più raramente in un accesso di follia, l'ubriaco che dà un escandescenza, l'uomo d'età acciuffato sul fatto, il mortale incidente stradale: difficilmente il nostro cronista di nera troverebbe una storia capace di reggere più di un titolo a una colonna.

Cronaca nera sui giornali

Ma se sono rari i casi sensazionali, la polizia e i Tribunali non hanno mancato di che in Ungheria. La criminalità, stando alle statistiche ufficiali, non è in aumento negli ultimi anni, ma non è neppure in diminuzione. Anche le variazioni proporzionali fra i tipi di reato non sono molto grandi: un leggero aumento dei furti di auto, un aumento di quelli della circolazione, una leggera diminuzione degli omicidi e delle risse. Mancano del tutto dalla casistica poliziesca e giudiziaria ungherese fenomeni da noi diventati frequentissimi ed in espansione come lo sfruttamento della prostituzione o lo spaccio di stupefacenti.

I giornali ungheresi (che non disdegnano la cronaca nera), la radio e la televisione, le organizzazioni sindacali puntano ultimamente la lo-

ca attenzione sul problema della delinquenza giovanile. Se ne è occupata in una delle sue ultime sedute, anche l'Assemblea nazionale. Il procuratore generale della Repubblica, Szezenai, ha sottolineato che il fenomeno è grave perché negli ultimi cinque-sei anni non ha dato segni di regressione, ma che è notevole al di sotto degli indici degli altri paesi europei. Solo 11 giovani su mille, tra i 14 e i 18 anni, incorrono in qualche reato.

Chi sono questi giovani

Uno degli aspetti socialmente più preoccupanti di questa delinquenza giovanile è che essa è prevalentemente organizzata in bande. L'Istituto nazionale ungherese di criminologia, sulla base di una vasta ed accurata inchiesta, ha contato a Budapest ben 56 bande dell'attività delle quali coinvolgeva 2760 persone. Di queste 56 bande, 17 non avevano obiettivi criminali ma erano state costituite per puro gioco, (espressione tuttavia di un disagio e di uno scontento verso le organizzazioni sociali e ufficiali), 22 non avevano uno scopo preciso ma potevano essere «aspetate», e 17 erano state formate per uno specifico delitto, 4 per provocare delle risse e 2 per vendicare un affronto subito da un amico. Quasi sono gli stessi tipi di comuni di queste bande costituite con obiettivi criminali? Non molto tempo fa ne è stata liquidata una che si era specializzata a scassinare i telefoni pubblici: centinaia di apparecchi telefonici rovinati per portare via qualche manciata di fiorini o di gettoni. Un'altra banda, che agiva dalle parti del Nepestad, il grande stadio di calcio, aggrediva le ragazze e le violentava. Scoppi presocché analoghi, con l'aggiunta di furti e di risse, aveva una banda di 45 giovani dal 15 ai 23 anni che ha agito fino allo scorso anno nel quartiere di Kispest. Chi sono questi giovani delinquenti? C'è un po' di tutto: operai e studenti, provenienti da famiglie operai o

della vecchia borghesia o di funzionari dello stato o di commercianti privati. Le statistiche dicono che il venti per cento sono figli di pregiudicati; e ancora che il 21 per cento sono orfani di padre o di madre di ambedue i genitori. Le loro armi, come abbiamo potuto vedere da una interessante ed efficace mostra itinerante sulla delinquenza giovanile, sono del tutto rudimentali, «romantiche»: in grande maggioranza coltelli di forme esotiche, daghere, coltelle isolariate e fortemente personalizzate, bastoni, manganelli, fruste e nerbi di bua, qualche vecchissima arma da fuoco. Anche senza tener conto del caso di una di queste bande che mischiava ai suoi reati nostalgici naziste, è chiaro che ci si trova di fronte a situazioni di conflitto con la società. E la società non può pensare di affrontare il problema soltanto con la severità delle pene con gli istituti di rieducazione.

Il problema della gioventù è all'ordine del giorno nella società ungherese ed investe tutti i campi, dalla scuola (con un rapido allargamento degli esperimenti a tempo pieno con tutta una serie di provvedimenti che favorisce il proseguimento degli studi ai figli di operai, con l'introduzione dello psicologo scolastico, con il potenziamento degli strumenti di orientamento professionale) alla fabbrica (maggiori possibilità di cultura, di svago, di sport, rivisitazioni dei salari, possibilità di partecipare alla vita aziendale) al servizio sanitario (sarà istituito un speciale servizio medico-psicologico per i giovani dal 14 ai 18 anni che affiancherà il servizio pediatrico di quartiere). Anche nella elaborazione della nuova legge sulla casa il problema è stato tenuto presente. Con tutta una serie di facilitazioni alle giovani coppie. La politica di «cittadini» è di coloro che si dimostrano sociali, che respingono le sue regole e i suoi indirizzi. Ma ci difende scavarne fossati e innalzare barriere, cercando di arrivare al nocciolo del problema e di trovarne una soluzione.

Arturo Baroli

Brasile: sventato un complotto dello «squadrone della morte»

RIO DE JANEIRO, 3

Una stazione radio brasiliana ha annunciato che nelle ultime ore è stato sventato un complotto per assassinare il giudice istruttore Helo Blicudo, che a San Paolo dirige le inchieste contro lo «squadrone della morte», la banda criminale organizzata dalla polizia per assassinare gli oppositori politici della dittatura. Tre agenti di polizia sarebbero coinvolti nel complotto. Alcuni di essi — stando sempre alla stessa fonte — avevano già preparato la fuga all'estero in aereo, una volta ucciso il giudice istruttore.

Negli ultimi mesi sono stati fermati più di una decina di agenti a San Paolo, accusati di far parte dello «squadrone della morte»; intanto, a Rio de Janeiro, la banda criminale organizzata dalla polizia per assassinare gli oppositori politici della dittatura, la banda sartiniana Teresa Ferreira Correta (considerata una donna che «sapeva troppo») sulla squadra «di cui il corpo è stato trovato carbonizzato», si è messo in contatto con le autorità di polizia per ottenere un avviso di annuncio che si costituisca.

Mosca: concluso il V Congresso dell'Unione degli scrittori

MOSCA, 3

Si sono conclusi oggi a Mosca i lavori del V Congresso dell'Unione degli scrittori sovietici, cui hanno preso parte delegati di tutti i rami nazionali dell'URSS e numerose rappresentanze delle associazioni degli scrittori e degli artisti dei paesi socialisti di altre nazioni dell'Europa, dell'Asia e dell'Africa.

Il Congresso ha approvato le tesi presentate in apertura dei lavori dal segretario uscente Gheorgij Markov, che è stato rieleto nel suo incarico. Anche il presidente uscente dell'Unione degli scrittori dell'Unione sovietica, Konstantin Fedin, è stato rieletto presidente del Congresso alla presidenza.

Alitalia

LINEE AEREE ITALIANE S.p.A. Capitale L. 50.000.000.000 (interamente versato)

Assemblea generale ordinaria degli azionisti

Il giorno trenta giugno 1971, presso la Sede sociale in Roma, Palazzo Altalita, P.le dell'Arte (EUR), sotto la Presidenza del Cav. del Lavoro ing. Bruno Velani si è riunita l'assemblea ordinaria degli Azionisti della Società Alitalia.

La relazione presentata agli Azionisti mette in evidenza le penalizzazioni subite dal trasporto aereo mondiale nel 1970, per la concomitanza di numerosi eventi negativi, quali il perdurare e l'estendersi dei conflitti nel sud-est asiatico e nel Medio Oriente; l'espandersi ed il moltiplicarsi degli atti terroristici e dei dirottamenti aerei; la massiccia azione di disturbo svolta dai vettori «irregolari» (supplementari); e, in particolare, l'insapimento delle agitazioni sindacali, con onerose conseguenze anche sulla regolarità dei servizi, circostanze tutte che hanno inciso profondamente sugli andamenti economici dei vettori aerei mondiali. Tali circostanze si sono avute peraltro nello stesso delicato periodo in cui si è verificato un eccesso di offerta conseguente all'immissione in esercizio degli aeromobili a grande capacità B.747.

L'Alitalia, tuttavia, grazie alla flessibilità della programmazione ha risentito in misura più lieve di altri eventi. Infatti, come si rileva dai dati statistici pubblicati sull'andamento dell'aviazione mondiale nel 1970, a fronte di un incremento mondiale del 10,6%, l'Alitalia ha conseguito un incremento del 16,6% nei passeggeri-chilometro trasportati.

I risultati economici dell'Alitalia sono stati influenzati inoltre non soltanto dal mancato raggiungimento di un soddisfacente assorbimento delle maggiori capacità offerte, ma anche da un notevole abbassamento del provento medio per tonnellata-chilometro trasportata, dovuto essenzialmente alla progressiva riduzione dei livelli tariffari decisa dalla IATA nel tentativo di allargare la sfera dei traffici e di contenere la pericolosa concorrenza dei vettori irregolari.

Per contro, i costi aziendali hanno fatto registrare un incremento del 17,1% (al netto degli ammortamenti) rispetto ai corrispondenti dati del 1969. Ciò rappresenta, in assoluto, una maggiore spesa di circa 32,9 miliardi di lire.

È proseguita nel corso dell'anno la costante opera di perfezionamento della struttura organizzativa della Società; in particolare si è proceduto alla costituzione della Vice Direzione Generale Partecipazioni, al fine di migliorare il coordinamento delle attività svolte dalle aziende collegate con quelle della capogruppo Alitalia. Sempre in campo organizzativo, sono stati avviati e perfezionati importanti sistemi informativi automatizzati.

Nel settore del personale è stato concluso un accordo sull'incremento degli impieghi e degli operai, previsto in sede di rinnovo del contratto collettivo di lavoro.

Il personale, al 31 dicembre 1970, ammontava a 14.205 unità (di cui 3.365 in forza all'estero e 2.701 naviganti).

Le previsioni per il 1971 non possono che essere improntate ad estrema cautela. Permangono infatti le cause che hanno provocato la crisi che ha colpito l'industria del trasporto aereo a livello mondiale, da ricercare essenzialmente nel forte aumento dei costi, nella costante riduzione del provento unitario, nell'eccesso di capacità offerta e nel clima di incertezza, insicurezza, ansia ed attesa che ha caratterizzato anno trascorso. Inoltre l'acuirsi ed il moltiplicarsi di agitazioni e scioperi nel settore delle attività riguardanti il trasporto aereo sono ancora fonti di gravi preoccupazioni, non solo per l'immediato presente, ma per le ripercussioni che avranno in futuro.

A ciò si aggiungano situazioni di fatto più volte denunciate, quali la scarsa funzionalità di alcuni aeroplani; la perdurante carenza dei servizi di controllo aereo, causa di inefficienza e di oneri, e che derivano, in buona parte, da inadeguati stanziamenti da parte dello Stato; il problema, sempre più grave, dei collegamenti tra aeroplani e città servite; l'aumento vertiginoso dei prezzi imposti per l'assistenza fornita dagli enti concessionari dei servizi aeroportuali.

Infine va ricordato che l'Alitalia ha dovuto sospendere dall'ottobre scorso i lavori di progettazione di una nuova aerostazione da costruirsi a Fiumicino, non avendo proseguito nel suo iter il relativo disegno di legge, presentato al Parlamento per l'esame e l'approvazione.

La mancata realizzazione di una nuova aerostazione a Fiumicino produrrà nei prossimi anni danni gravi non solo alle Compagnie di trasporto aereo ma anche al traffico turistico verso l'Italia, con conseguenze, forse irreparabili, per un settore che ancora oggi costituisce uno dei punti di forza della economia del Paese.

Dopo aver rivolto un doveroso ringraziamento al Ministero delle Partecipazioni Statali, al Ministero dei Trasporti e dell'Aviazione, Civile ed all'Istituto per la Ricostruzione Industriale (IRI) per la valida assistenza prestata, la relazione passa al rendiconto dettagliato dell'attività sociale.

FLOTTA

Nel 1970 sono stati immessi in servizio cinque altri aeroplani: un DC-9, due DC-8/62 e due B.747 a grande capacità. Al 31 dicembre 1970 la Società disponeva di 75 aerei a getto; risultavano inoltre ordinati due DC-9, un DC-8/62, due B.747 e quattro nuovi trigetti a grande capacità del tipo DC-10.

ATTIVITÀ SVOLTA NEL 1970

Con la flotta sociale si è realizzata l'attività indicata nel seguente prospetto:

	1969	1970	Variaz.
Km volati n.	118.055.833	129.273.042	+ 9,5
Ore di volo n.	204.143	220.695	+ 8,1
Passeggeri n.	5.010.988	5.590.182	+11,6
Marci trasportate Km n.	6.886.231.753	8.026.930.149	+16,6
Utilizzazione posti %	53,2	53,3	(+ 0,1)
Posta trasportata (tonn-Km)	19.399.008	19.326.684	- 0,4
Marci trasportate (tonn-Km)	248.576.519	273.534.752	+ 10
Totale tonn-Km offerte	1.647.579.395	1.920.005.904	+16,5
Totale tonn-Km trasportate	887.737.168	1.015.286.691	+14,4
Utilizzazione globale %	53,9	52,9	(- 1,0)

ANDAMENTO DELLE LINEE

Nel 1970 le linee esercite hanno avuto il seguente andamento:

- Le linee intercontinentali hanno rappresentato il 70,2% dell'attività totale ed hanno più delle altre risentito del perdurare dei fattori negativi di cui si è fatto cenno in precedenza.
- In particolare:
 - sulle rotte del Nord Atlantico dove notevole è stato l'incremento di capacità offerta, per l'introduzione dei nuovi aerei a grande capacità da parte delle maggiori Compagnie aeree, l'incremento del trasporto passeggeri Alitalia (+18,5%) risulta praticamente in linea con l'incremento dell'offerta (+18,7%). Nel 1970 sono state aumentate la capacità su New York (introduzione del Boeing 747 su 11 frequenze settimanali) e la frequenza su Boston, Chicago e Montreal per un totale di 7 voli settimanali;
 - sulle rotte del Sud Atlantico il maggior incremento del traffico acquisito (+22,2%) rispetto a quello offerto (+18,8%) ha determinato un aumento del coefficiente di utilizzazione del carico che dal 50,7% del 1969 è passato al 52,1% nel 1970. Tale positivo andamento è conseguente al miglioramento della situazione economica verificatosi nel settore considerato. Nel corso del 1970 è stato aggiunto un collegamento settimanale per l'Argentina;
 - i servizi per l'Africa hanno continuato ad essere negativamente influenzati da una serie di eventi, tra cui la nota situazione libica, l'evoluzione degli avvenimenti in Somalia, le azioni protezionistiche messe in atto da diversi Paesi africani;
 - sulle linee per il Medio Oriente la persistenza delle divergenze arabo-israeliane e la crisi giordana che ha comportato la chiusura degli aeroporti di Amman e Damasco, hanno determinato l'abbassamento del coefficiente di utilizzazione carico;
 - per quanto riguarda le linee per l'Estremo Oriente e l'Australia da rilevare l'incremento di utilizzazione del carico e l'apertura della rotta polare verso il Giappone. Il trasporto passeggeri su tali linee ha registrato un forte incremento, proporzionalmente superiore a quello dell'offerta. È stata introdotta una 4° frequenza settimanale per l'Australia ed è stato aperto lo scalo di Melbourne.
- Le linee continentali sono state caratterizzate da un incremento che peraltro non ha assorbito completamente l'incremento dell'offerta. Le cause principali di questo risultato vanno ricercate nella crisi di traffico turistico avvertita durante i mesi estivi nell'area del Mediterraneo.
- Durante l'anno sono stati introdotti i nuovi servizi Roma-Nicosia; Roma-Pisa-Londra; Napoli-Parigi; Napoli-Venezia-Francoforte; Roma-Dubrovnik; Milano-Venezia-Dubrovnik e Roma-Belgrado. Inoltre è stato aperto lo scalo di Sullin, estendendo a detto scalo le tre frequenze settimanali da/e per Manchester. Incrementi di frequenza si sono avuti anche sull'Inghilterra, Francia, Germania, Olanda, Spagna, Svizzera, Austria e Jugoslavia.
- Le linee nazionali hanno conseguito, rispetto al 1969, un incremento del trasporto superiore a quello dell'offerta con un conseguente miglioramento del coefficiente di utilizzazione.

Tale risultato è da ritenersi soddisfacente se si tiene anche conto che esso, nel corso dell'anno, è stato penalizzato dai numerosi scioperi nel settore. È continuata nell'anno 1970 l'estensione dei servizi con l'incremento di capacità e frequenze sui fasci del Piemonte, Liguria, Veneto, Campania, Sicilia e sulla Asse Roma-Milano.

SOCIETÀ COLLEGATE

Per quanto riguarda le società collegate la relazione fornisce i seguenti dati:

La «Aero Trasporti Italiani - A.T.I.» potenziando la flotta degli F.27 a turboelica e con l'immissione dei DC.9 a reazione, ha compiuto un nuovo salto di dimensione. La Società disponeva a fine anno, di sei DC.90 e tredici Fokker.

L'attività è risultata notevolmente superiore a quella dell'anno precedente: il numero dei passeggeri, che ha superato il traguardo del milione (1.218.392) ha avuto un incremento di circa il 93%; le tonnellate-chilometro offerte (89.763.978) e le tonnellate-chilometro trasportate (40.197.906), si sono incrementate rispettivamente del 125% e del 112% circa. Si tratta di un risultato soddisfacente tenuto conto della flotta impiegata e dei fattori negativi che hanno pesato sul primo semestre, in particolare la chiusura dell'aeroporto di Capodichino fino al 22 marzo.

Per il 1971 è previsto un ulteriore potenziamento della rete su cui opereranno otto DC-9/30 e tredici Fokker F.27.

La «S.A.M. - Società Aerea Mediterranea» ha operato sul mercato del volo a domanda (charter) esclusivamente con aeromobili Caravelle, realizzando un incremento di attività del 33% in termini di chilometri volati.

La «ELVIE - Società Italiana Esercizio Elicotteri» si è trovata dinanzi ad una serie di circostanze particolarmente avverse, in primo luogo limitazioni operative su taluni eliporti tali da impedire di fatto l'esercizio delle linee, inoltre il mancato rinnovo della convenzione con lo Stato per l'espletamento dei servizi di linea sul Golfo di Napoli, e la immissione in servizio di contratti di lavoro aereo a largo respiro; è stata perciò decisa la cessazione di ogni attività.

La «S.O.G.E.M.E. - Società Gestione Mense» che — come è noto — opera nei settori della Provveditoria e della gestione di punti di vendita presso l'aerostazione delle linee nazionali di Fiumicino, ha aumentato di oltre il 25% il proprio fatturato. Ciononostante, il risultato economico non ha potuto beneficiare del suddetto aumento, per la forte lievitazione dei costi, in particolare di quelli del personale.

È proseguita la collaborazione con la «Vultur Servizi», nella quale la S.O.G.E.M.E. partecipa per il 40% per la gestione dei villaggi turistici realizzati dalla Vultur.

«SOMALI AIRLINES»: dopo la revisione della Convenzione tra l'Alitalia ed il Governo somalo quest'ultimo ha assunto, dal 1.1.1970, il 51% del capitale sociale della direzione della società. L'Alitalia, pur nelle difficoltà derivanti dalla ridotta partecipazione, ha continuato ad assistere fattivamente la compagnia di bandiera somala.

L'«AERHOTEL - Società per lo sviluppo di Attività Albergiere», in cui l'Alitalia possiede una partecipazione paritetica con la SME e la CIGA, prosegue nella ricerca di idonee ubicazioni per i propri alberghi nelle città maggiormente interessate al traffico aereo.

È prevista per la fine del 1971, l'apertura di un primo esercizio in Milano, al quale ne seguirà un secondo nel 1972.

Nel corso del 1970 l'«Aerhotel» ha rilevato dall'Alitalia l'intero pacchetto azionario della «SIESA» con capitale sociale di un milione di lire.

Sempre nel quadro delle iniziative alberghiere, la «European Hotel Corporation E.H.C.», alla quale l'Alitalia partecipa unitamente ad altri vettori aerei e Banche europee, si propone la realizzazione di alberghi turistici in alcune principali città europee.

La «VALTUR», nella quale l'Alitalia ha una partecipazione del 6,66%, prosegue nei propri programmi di sviluppo e, ai villaggi turistici di Capo Rizzuto e Marina di Ostuni già in esercizio, se ne aggiungeranno presto altri in Sicilia, in Val d'Aosta e in Turchia.

La «IMMOBILIARE AZ.» ha svolto regolarmente la sua attività di gestione di un lotto di alloggi destinati

ai dipendenti della Vostra Società. L'occupazione dei 161 appartamenti, che costituiscono il lotto stesso, è stata del 100% per tutto l'anno.

Nel mese di aprile 1971 è stata costituita la «ALITALIA International Holding» con sede in Lussemburgo, avente per oggetto l'assunzione e la gestione delle partecipazioni estere nel portafoglio della Vostra Società. Il capitale statutario, pari a un milione di dollari USA, è stato versato per il 20%.

Per quanto riguarda la «MUTUAMAR - Società di Assicurazione degli Assicurati Mutua Marittima Nazionale», la «S.A.S.A. - Società Italiana Sistemi Informativi Elettronici - ITALSIEL» e le altre Società di partecipazione minoritaria, non vi è stato nulla di particolare da segnalare.

Prosegue in modo soddisfacente e con buoni risultati la collaborazione con la «Zamboni Airways», di cui l'Alitalia, come è noto, ha assunto l'incarico della direzione.

CONTO ECONOMICO

Il Conto Profitti e Perdite per il 1970 chiude con i seguenti risultati:

Proventi del traffico	L. 232.008.728.304
Proventi vari della navigaz.	8.278.043.565
Proventi vari	4.679.981.854
L. 245.166.753.723	
Spese di esercizio e generali	
	L. 225.517.904.238
Saldo L. 19.648.849.485	

Ammortamenti:	
- Immobili	L. 522.870.800
- Installazioni	640.662.639
- Impianti ed agenzie	2.112.071.637
- Mobili ed arredi	257.871.225
- Complessi elettronici e macchine elettromeccaniche	1.096.652.984
- Automezzi	119.590.921
	L. 4.749.630.206
- Flotta	16.412.003.497
	L. 21.161.633.703
Perdita L. 1.512.784.218	

DECISIONI DELL'ASSEMBLEA

L'Assemblea degli Azionisti dell'Alitalia, udita la relazione del Consiglio di Amministrazione, preso atto del rapporto del Collegio Sindacale, ha approvato all'unanimità la relazione del Consiglio di Amministrazione e il Bilancio e Conto Profitti e Perdite dell'esercizio 1970, dando scarico agli amministratori per la loro gestione, e ha rimandato a nuovo la perdita dell'esercizio di lire 1.512.784.218, che, al netto del recupero utili esercizi precedenti di lire 75.624.895, ammonta a lire 1.437.159.323.

L'Assemblea ha fissato in 15 il numero dei Consiglieri di Amministrazione ed ha proceduto alle loro nomine nelle persone dei signori: Dr. Ercole Agosta, avv. Fausto Calabria, avv. Benedetto Capomazza di Campolattaro, prof. Giacomo Devoto, Dr. Pietro Paolo Marenda, cav. avv. ing. Eugenio Radice Fosati, gen. S.A. Aldo Remondino, Dr. Cesare Romiti, Dr. Riccardo Saracino, Dr. Donato Saracino, prof. Felice Serrao, avv. Antonio Sorrentino, sen. ing. Guido de Unterrichter, Dr. Vittorio Vaccari, cav. avv. ing. Bruno Velani. L'Assemblea ha proceduto inoltre alla nomina del Collegio Sindacale che risulta così composto: prof. Arnaldo Marcantonio, Presidente; Dr. Gastone Brusadelli, Dr. Carlo Fedecchi, Dr. Vittorio Maroni e avv. Paolo Ferrero, sindaci effettivi; rag. Iliato Cusato e Dr. Fabio di Noia, sindaci supplenti.

Il Consiglio di Amministrazione, unitosi subito dopo l'Assemblea, ha confermato l'ing. Velani nella carica di Presidente, il gen. S.A. Remondino e il Dr. Vaccari in quelle di Vice-Presidenti, ed il Dr. Romiti in quella di Amministratore Delegato. Sono stati infine chiamati a far parte del Comitato esecutivo i Consiglieri: Dr. Agosta, avv. Calabria, gen. S.A. Remondino, Dr. Romiti, Dr. Saracino, prof. Serrao e ing. Velani.